

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1877

dimorante in Napoli, dopo di avere infruttuosamente ricorso al Ministero della guerra, inoltra alla Camera un'istanza per conseguire la pensione che gli compete pei servizi prestati nelle campagne del 1848, 1859 e 1860.

## ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ranzi ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

**RANZI.** Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione portante il numero 1568, la quale è presentata dalla società di fratellanza israelitica di Roma.

(È dichiarata d'urgenza.)

**DI CARPEGNA.** Mi permetterò di domandare alla Camera che essa voglia dichiarare d'urgenza la petizione 1566 presentata dalla deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino.

(È dichiarata d'urgenza.)

**MERZARIO.** Sento il dovere di ringraziare la Camera per avermi ieri confermato in un ufficio dal quale io e l'onorevole Pierantoni avevamo data la dimissione. Se l'onorevole Pierantoni fosse presente, si associerebbe con me in questo atto di gratitudine.

Nello stesso tempo devo fare una duplice dichiarazione. Io e l'onorevole Pierantoni avevamo rinunciato all'ufficio di commissari di sorveglianza sull'amministrazione del Fondo pel culto perchè, durante un intero anno, questa Commissione non era mai stata convocata, perchè nessuna comunicazione non le era mai stata fatta.

La legge del 7 luglio 1867 dice che questa Commissione deve avere l'alta ispezione sull'amministrazione del Fondo per il culto, deve esaminare i bilanci, controllare le liste dei pensionati, ecc., ecc. Inoltre io aveva udito parecchie volte la Camera lamentarsi dell'andamento di questa amministrazione. L'onorevole Sella un giorno, essendo ministro, disse che essa era un punto nero. La stessa cosa ripeté l'onorevole Minghetti come ministro delle finanze. E l'onorevole Depretis, appena salito al Ministero delle finanze, ordinò non so se un'inchiesta o una revisione di quell'amministrazione. Era dunque naturale che non essendo posti in grado di compiere il nostro mandato, tanto io quanto il collega Pierantoni, avessimo a dare la nostra rinunzia a un ufficio, che per noi era un nome vuoto.

La seconda dichiarazione poi è quella: che noi siamo disposti a rassegnare un'altra volta il mandato quando si debba proseguire nello stesso si-

stema. Noi non vogliamo essere ombre senza corpo, non vogliamo far parte di una Commissione che non sia altro che una finzione.

Dette queste cose, se la Camera crederà, nella sua saviezza, potrà stabilire delle norme che stimerà più opportune affinchè l'azione de'suoi commissari riesca utile ed efficace in un'azienda, che amministra parecchie centinaia di milioni, ed è fatta segno a molte osservazioni e censure.

**PRESIDENTE.** La Commissione di sorveglianza sull'amministrazione per il Fondo del culto, l'onorevole Merzario lo sa meglio di me, è nominata in conseguenza di una legge generale, ed i suoi componenti sono scelti fra i membri del Senato e della Camera dei deputati e fra pubblici funzionari. Ha il suo presidente, ha una vita autonoma nella quale la Camera non può punto intervenire.

Ora, se questa Commissione non funziona bene, non possiamo imputarlo a nessuno in particolare; credo che i membri stessi della Commissione possono spingere il presidente ed i loro colleghi ad esercitare quel controllo per il quale furono nominati. Cosicchè l'onorevole Merzario, invece di fare le sue rimostranze in quest'Aula, avrebbe, secondo me, dovuto rivolgerle ai suoi colleghi in quella Commissione.

Questo doveva dire.

Chiedono un congedo, per motivi di famiglia: l'onorevole Della Rocca, di due giorni; l'onorevole Pepe, di 3; l'onorevole Rubattino, di 20; l'onorevole Favale, di 15; l'onorevole Tecchio, di un mese; l'onorevole Viarana, di 25 giorni. Per ragioni di salute, l'onorevole Toscano Gaetano lo domanda di tre giorni.

(Sono accordati.)

Annunzio il risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio.

Votanti 231. Ebbero: l'onorevole Manfrin, voti 110; l'onorevole D'Amico, 96; vi furono schede in bianco ed altre disperse. Cosicchè venne eletto a commissario del bilancio l'onorevole Manfrin.

**DELIBERAZIONE INTORNO ALLO STATO DI SALUTE  
DEL GENERALE LA MARMORA.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Rudinì.

**DI RUDINÌ.** La Camera sa che l'illustre generale La Marmora è oggi gravemente ammalato.

Ora il generale La Marmora è una personalità troppo alta, che ha reso al paese servizi così emi-